



Comune di Camerino

(Provincia di Macerata)

Cod. ISTAT 43007

COPIA CONFORME

DELIBERAZIONE DEL *CONSIGLIO COMUNALE* NUMERO 34 DEL 19-06-2017

OGGETTO:
REALIZZAZIONE NUOVE SCUOLE EDIFICIO "BETTI" - DISCUSSIONE

L'anno duemiladiciassette, il giorno diciannove del mese di giugno alle ore 18:00, nella Sala Riunioni Contram Via Le Mosse, 19 – sede provvisoria del Comune di Camerino - si è riunito il Consiglio Comunale, convocato con avvisi spediti nei modi e termini di legge, sessione Ordinaria in Prima convocazione.

Alla trattazione dell'argomento in oggetto, in seduta Pubblica risultano presenti "P" e assenti "A" i consiglieri:

PASQUI GIANLUCA	P	MARUCCI LEO	P
LUCARELLI ROBERTO	P	MANCINELLI ROBERTO	P
CERVELLI ERIKA	P	TROJANI FABIO	P
NALLI ANTONELLA	P	TAPANELLI PIETRO	P
VITALI TIZIANA	P	CAPRODOSSI ANDREA	P
PEPE ALBERTO	P	FANELLI MARCO	P
QUACQUARINI GIAN MARCO	A		

Assegnati n. 13 In carica 13 Assenti n. 1 Presenti n. 12

Assiste in qualità di segretario verbalizzante il SEGRETARIO GENERALE Dr.
MONTARULI ANGELO

Assume la presidenza PASQUI GIANLUCA Sindaco.

Constatata la legalità della seduta, il Presidente dichiara aperta la stessa ed invita il Consiglio a discutere e deliberare sull'oggetto sopra indicato, previa nomina degli scrutatori nelle persone dei signori:

Il Sindaco Presidente: “Prima di dare inizio alla discussione del primo punto che riguarda la realizzazione delle nuove scuole ringrazio per aver accettato l’invito a questa seduta del Consiglio Comunale il Presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli, il Responsabile per la realizzazione delle scuole per il Commissario per la Ricostruzione post sisma Benedetto Renzetti e l’ing. Spuri responsabile dell’Ufficio Ricostruzione. La volontà di fare questo consiglio comunale sorge dal fatto che il tema delle scuole, il tema dei nostri figli, è un tema assolutamente molto sentito anche in un momento di così grande difficoltà, dove le problematiche che ci stanno a cuore sono tantissime ma il futuro di una città non può non partire dai nostri giovani. Notando che qualche precisazione, qualche certezza in più rispetto a notizie apparse a mezzo stampa bisogna farla, è importante che la popolazione sia a conoscenza di come si andrà a ricostruire. Noi siamo rientrati nell’ordinanza 14 quindi le scuole si vanno a ricostruire. C’è stato un percorso che ha portato a essere inseriti in questa ordinanza, naturalmente diventa ancor più significativo perché significa pure andare a mettere un punto, forse il più importante che appunto riguarda le scuole”.

Dichiara aperta la discussione.

Il Consigliere Marco Fanelli: “La prima cosa che ho lamentato come consigliere di minoranza è l’assenza di informazioni. Noi come consiglieri siamo venuti a conoscenza dell’iter e della scelta del sito solo dalla stampa. Siamo stati costretti a fare una richiesta di accesso agli atti con la quale abbiamo visto la documentazione in possesso del comune e dalla quale siamo riusciti a ricostruire una parte dell’iter, anche se mancano i progetti iniziali. Quello che sono riuscito a ricostruire è che inizialmente il Sindaco aveva detto che il sito era pressoché obbligato e soprattutto la scelta era dovuta anche alla velocità con la quale la regione aveva richiesto i dati (poche ore). Si parlava solo della nota del 27 dicembre, poi dagli atti scopriamo che già dalla cabina di coordinamento del 14 dicembre il Comune veniva investito di alcune responsabilità, quali ad esempio l’individuazione dell’area, il rilievo topografico, ecc. Poi c’è stata la richiesta formale del 27 dicembre con la quale si chiedeva al Comune di confermare il sito entro il 31 dicembre, dopo di che il 18 gennaio la Regione chiede al Comune di Camerino di trasmettere una serie di documenti. Il comune il 23 gennaio risponde che l’area individuata era quella dell’ex campo di calcio a Borgo San Giorgio, già occupata dalla sede dall’IPIA. Poi si arriva al 6 aprile quando il dirigente dell’Istituto Comprensivo Betti chiede una riunione e un incontro con i progettisti affinché nella nuova scuola fossero garantiti spazi di aggregazione. Il 19 aprile la Regione scrive che sono necessarie alcune modifiche. Qui c’è un buco di informazione sul passaggio al sito di Madonna delle Carceri, non ci sono documenti che spiegano le motivazioni. Poi c’è l’accordo di programma firmato il 5 maggio tra i rappresentanti del comune di Camerino e i funzionari della Regione Marche dove viene spiegato che la nuova scuola dovrà essere su due piani, dovrà essere realizzato un parcheggio con area di manovra per autobus e a monte la strada di accesso per i licei e gli istituti tecnici. Poi c’è la nota del Commissario straordinario del 15 maggio con la quale si comunica che le proposte avanzate, tra le quali la realizzazione dell’edificio su due piani, comporteranno un allungamento dei tempi e la necessità di trovare una soluzione provvisoria per gli alunni. Il Commissario dichiara che le opere e lavori per l’accesso dovranno necessariamente trovare copertura finanziaria da parte di altri soggetti istituzionali e che nel caso tali lavori fossero ritenuti indispensabili per la fruizione della nuova scuola dovranno essere completati prima o contestualmente alla realizzazione. In data 26 maggio l’ing. Spuri scrive al Commissario per la Ricostruzione comunicando che in base all’accordo sottoscritto il 5 maggio è stata richiesta apposita dichiarazione al Sindaco di Camerino e al Presidente della Provincia per rendere i soggetti interessati

edotti della nuova situazione. Nella nota si lamenta che il Presidente della Provincia ha sottoscritto la dichiarazione e il Sindaco ha manifestato la propria estraneità alla necessità di rimodulare il progetto originario non ritenendo di dover sottoscrivere il documento proposto. Il Comune si doveva far carico di sistemare gli alunni. Questa la ritengo una cosa, che se è vera, è abbastanza grave. Chiedo se l'allungamento dei tempi è dovuto alla situazione contingente di Camerino o è un allungamento previsto da Errani nell'ordinanza. Dopo c'è stata anche una presa di posizione da parte della minoranza dove si lamentava la mancanza di coinvolgimento e informazioni in ordine alle scelte. E' vero che non si può spiegare tutto a tutti. Ma scelte così importanti meritano un confronto. Il confronto i cittadini di Camerino lo meritano su questioni che sono rilevanti. Questa sarà la scuola per i prossimi trenta anni. Non so se oggi sarà illustrato il progetto ma penso che la cosa fondamentale sia quella di cercare di evitare disagi alle famiglie. Quello di abbattere una scuola se non sappiamo ancora dove mandare i ragazzi dovrebbe essere l'ultima scelta, a meno che non si individuino delle strutture, la nuova D'acquisto, dove mandare i ragazzi. Se ci saranno imprevisti di qualsiasi tipo durante la realizzazione rischiamo di aumentare i disagi. Il mio invito è di coinvolgere questo consiglio comunale su queste scelte”.

Il Consigliere Fabio Trojani: “Buonasera in particolare agli ospiti del nostro Consiglio, al Presidente della Regione Marche, all'ing. Spuri e a Renzetti. Il consigliere Fanelli ha ripercorso in modo molto puntuale quello che è stato l'iter che ci ha portato a questo consiglio, che nasce all'indomani di una lettera dei genitori preoccupati del futuro dei propri figli con riferimento alla realizzazione della nuova scuola e all'indomani di una lettera piuttosto stizzita del nostro Sindaco che è stata spedita a mo' di sfida ai genitori chiedendo se doveva abbandonare il finanziamento e il progetto entro cinque giorni. Non è assolutamente intenzione, credo di nessuno in questa città, di abbandonare questo progetto ma la questione che stiamo esaminando e disquisendo ha sicuramente due rilievi. Uno tecnico e uno di natura politica. Da un punto di vista politico il consigliere Marco Fanelli ha già sottolineato il fatto che ci sono tre passaggi nella ricostruzione degli atti che ci sono stati dati, che vorrei di nuovo sottolineare e sui quali ci dobbiamo confrontare. Primo: scelta del sito, originariamente ex IPIA, e tutti avevamo saputo più o meno informalmente di questa scelta, poi ci troviamo il sito di Madonna delle Carceri che attualmente è molto gravato a livello edilizio e urbanistico perché lì sono andate a convergere una serie di strutture che non consentono di avere quella fruibilità che la città dovrebbe avere, fermo che abbiamo un centro storico zona rossa che non sappiamo quando verrà riaperto. Dagli atti che abbiamo non si evince se ci sia stato un atto formale che abbia portato al cambiamento del sito. Lo chiedo formalmente in consiglio, come si è giunti alla modifica del sito e perché. Secondo aspetto: quello che ha destato in noi preoccupazione, all'indomani della lettera che il Sindaco ha inviato ai genitori, sfidandoli in cinque giorni a decidere se abbandonare o meno il progetto, è che, come già sottolineato dal consigliere Fanelli, all'indomani dell'accordo di programma del 5 maggio sottoscritto da tutte le parti, veniva richiesto al Sindaco di confermare questo accordo e di doversi attrezzare per predisporre l'avvio del nuovo anno scolastico. Questo accordo non è stato firmato dal Sindaco del Comune di Camerino. Il Sindaco del Comune di Camerino non ha sottoscritto questo accordo. Ripeto, risulta dagli atti nella nostra disponibilità, può darsi che sia stato sottoscritto e stiamo parlando di qualcosa di superato e mi auguro che sia così. Terza cosa: questo consiglio dovrebbe essere tecnico. Noi il consiglio comunale politico ce lo saremmo aspettato il 28 dicembre, all'indomani della richiesta che era giunta in comune sull'individuazione del sito. Ci sarebbe potuta essere un'integrazione di urgenza dell'ordine del giorno. Non c'è stato confronto, non c'è stata discussione

sull'individuazione originaria del sito e nemmeno, benché ci sia stato un ulteriore consiglio, sulla nuova sede individuata per la scuola che è ovviamente un edificio strategico, più volte abbiamo detto che la strategia si deve fare in modo strutturato e nelle sedi opportune, non si può fare nei corridoi del comune, né si può fare con improvvisazione, va fatta nelle sedi opportune. Abbiamo proposto nello scorso consiglio le commissioni consiliari che non sono state approvate e il Sindaco ci ha dato le sue motivazioni, che non condividiamo. Questo consiglio vuole essere una sintesi di profili politici e spero tecnici, perché non è nostra volontà bloccare questo iter. La scuola deve essere realizzata e si deve arrivare al traguardo. Lamentiamo sotto il profilo politico l'iter che ci ha portato al 19 giugno. Tutto è risolvibile e recuperabile soprattutto in una situazione di emergenza, però vogliamo vederci chiaro. Chiediamo una maggiore trasparenza e coerenza nelle scelte e nelle decisioni perché sono decisioni non della prima ora, che avranno effetti nel tempo”.

Il Sindaco Presidente: “Mi meraviglio un po’ perché quello che avete detto non corrisponde precisamente a quello che è stato scritto. Mi meraviglio un po’ perché ogni volta che siete venuti da me non vi ho mai nascosto nulla e vi ho sempre detto tutto. Quante volte andare a parlare con il Sindaco non lo decide il Sindaco, voi siete Consiglieri Comunali e i Consiglieri Comunali hanno firmato un contratto con la popolazione. Quando si è eletti si va a fare un lavoro. Tutte le mattine io vado a fare il mio lavoro. Non mi dite che non vi ho parlato di scuole, perché questo non è vero e lo sapete bene. Marco Fanelli è venuto più di una volta, Andrea Caprodossi anche, forse di scuole non ho parlato con Tapanelli. Il giorno che siamo andati a fare un giro in zona rossa abbiamo parlato di scuole e di tutto il resto. Che non sapevate della situazione questo non è vero. Che poi un Consigliere Comunale si accorga che si stanno facendo le scuole all'improvviso la dice lunga, ma non commento perché l'unica cosa che mi interessa è il bene di questo territorio. Io faccio l'amministratore, gli unici miei ideali sono quelli che si rivolgono al bene di questa terra fortemente provata. Tutti dobbiamo lavorare, apprezzo anche quel poco lavoro che ognuno di noi può fare, però dire delle cose che non corrispondono a verità questo dispiace un po’ perché io vi ho parlato delle scuole. Certo tutto è perfettibile, chiedo scusa alla popolazione dei tanti errori che quotidianamente commetto, tanti, tantissimi, però Camerino da qui a breve sarà un grande cantiere. Io capisco che non sono riuscito a comunicare ad ognuno di voi quello che è stato fatto fino ad oggi, non da solo. Avete ragione che devo dire tanti grazie alla Regione, alla Protezione Civile, all'Ufficio per la Ricostruzione, al Commissario di governo e io li ho sempre detti i grazie, ma se ne dici troppi non va bene, ti dicono che devi battere i pugni. Per quanto riguarda le scuole avrò pure peccato di poca comunicazione ma in questo caso specifico la comunicazione si limitava semplicemente a dire voglio fare o non voglio fare la scuola. La voglio fare oggi oppure un giorno, vedremo quando. Questa è l'alternativa che io vedevo per la scuola non rientrando nell'ordinanza 14. Sicuramente verranno finanziate altre scuole però oggi siamo sicuri di farla. Anche le altre scuole fuori dell'ordinanza 14 si faranno però qualche dubbio permettetemelo, per lo meno sulle tempistiche. Sulla famosa cabina di coordinamento c'è il Commissario e i Presidenti delle Regioni, non ci sono i Sindaci. Prima di arrivare all'ordinanza 14 ci sono stati dei passaggi, tutti in velocità. Io quando ho detto che di giorni ne abbiamo avuti pochi è perché il 27 dicembre arriva un documento a firma dell'ing. Spuri che parla chiaro, dice vi invito a compilare ogni sua parte entro il 31/12/2016. Però voglio essere onesto fino alla fine, io il grazie lo invio a Sara Giannini perché in una di quelle giornate in cui la terra ancora tremava chiamò il Vice Sindaco comunicando che aveva tutta l'intenzione di inserire la scuola di Camerino

nell'ordinanza 14. L'area era obbligata, ve lo ribadisco e ve lo motivo perché era obbligata, posto che la condivisione con il Preside e con il Presidente del Consiglio di Istituto l'ho avuta sempre, io o persone della mia amministrazione. L'area era obbligata perché il Comune di aree pubbliche ne aveva due: una dove è l'IPIA, un'altra dove faremo la scuola. Poi vi leggo la lettera "brutta" che ho mandato ai genitori. Noi avevamo pensato di metterla a Vallicelle. Chiamammo il Preside Rosati per sapere cosa ne pensava e disse che era molto preoccupato perché vi era una scuola che si era organizzata molto bene e verso la quale noi proviamo una grande affezione e allora chiesi al Preside di organizzare un incontro con i professori ai quali ho chiesto scusa per l'errore. Mi hanno detto che ero peggio del terremoto. Giusto. Stavo facendo una cosa più brutta di quella che aveva fatto il terremoto, perché se ci fossimo fossilizzati in quell'area avremmo creato un problema grandissimo per un istituto molto importante e allora, ecco l'obbligo, c'era solo la seconda ipotesi a meno che non volevamo uscire dall'ordinanza 14. Io ho scritto che si poteva anche uscire dall'ordinanza 14. Io dico le possibilità, che sono due: fare la scuola a Madonna delle Carceri o uscire dall'ordinanza 14. E' una possibilità, il Sindaco ha deciso con la sua amministrazione di andare avanti con questo discorso. Il bello della democrazia è che uno pensa quello che vuole. L'ordinanza 14 è vero che parla di edifici prioritariamente in aree pubbliche ma prioritariamente significa che se c'è un'area pubblica va utilizzata perché, e il Commissario lo ribadisce in più documenti, la scelta deve essere quella economicamente più vantaggiosa. Se io esproprio un'area come fa a essere economicamente più vantaggiosa? Se in dieci giorni devo individuare un'area come faccio con una procedura ad avere un'area in dieci giorni? La lettera non sfida i genitori, dei quali faccio parte anche io perché ho due bambine in età scolare. Io scrivo al Dirigente e ai rappresentanti perché c'erano delle perplessità. A me non sembra una lettera così cattiva. Potevamo fare a – b – c, ho fatto "a" ma si può fare anche "b" o "c" posto che non lo condivido. Poi ci sono state delle problematiche come voi avete scritto che vi leggo".

Il Consigliere Fabio Trojani: "Noi trasformiamo ogni volta un consiglio comunale in un'area giudiziaria dove si vanno a rileggere le dichiarazioni, le contestazioni, la parola. Non è un'area dibattimentale dove dobbiamo andare a pesare le parole. Abbiamo detto che ci sono due livelli uno politico e uno tecnico. Politico arriviamo in ritardo, è già stato fatto tutto. Oggi siamo al tecnico, se non c'è una scelta alternativa è chiaro che dobbiamo procedere per questa via. E' ovvio che quando l'ing. Spuri dice area pubblica serve per avere un canale privilegiato ma se l'area pubblica che ho non è idonea non vuol dire che non si debba andare a pensare ad altre ipotesi. Questa non è una sede dove bisogna leggere le dichiarazioni, difendersi a livello comunicativo. Siamo di fronte a tre altissime personalità e di queste beghe tra di noi credo che a loro non interessi minimamente. Dobbiamo andare a vedere gli aspetti tecnici. Oggi mi aspetterei che vengano illustrate tematiche di ordine tecnico. Oggi non vorrei scendere a un livello basso, dobbiamo guardare alto, al futuro della nostra città, dei nostri ragazzi perché sono veramente preoccupato per il futuro della nostra città e dei nostri ragazzi. I nostri ragazzi non hanno più un centro storico, un centro di aggregazione, se non facciamo la scuola in tempi brevissimi non avranno nemmeno l'istituzione scolastica. Lei sta leggendo i nostri comunicati o i vostri comunicati. Li conosciamo benissimo perché sono pubblici. In questa sede pretendo che si guardi un pochino più in alto e si facciano discorsi un pochino più costruttivi. Il Consiglio Comunale oggi serve per valutare le questioni tecniche, capire se questo progetto può andare avanti, in che termini e vogliamo il cronoprogramma. Sindaco, lei ha dichiarato, e lo ha anche scritto, "Non ho un cronoprogramma, non so quando verrà realizzata la nuova scuola". Noi di questo ci

siamo preoccupati. Quando le ho detto che lei ha sfidato i genitori, più che quella chiosa che lei ha letto, mi sono preoccupato quando ha detto che non ha un cronoprogramma. Lei ha rinviato a Errani. Io adesso voglio cose tecniche voglio sapere di questa scuola se c'è già un progetto, uno studio, un filmato. Mi interessa questo. Marco Fanelli l'altro giorno è venuto a esercitare il diritto di accesso, ma a perorarlo con un cappello in mano, ha fatto un'ora di anticamera, ha parlato con l'ing. Ferranti il quale gli ha detto che non ha nulla di questa documentazione. Per arrivare a un consiglio preparati non possiamo ricevere la documentazione il 15 giugno per il 19. E' chiaro che alcune cose non le conoscevamo ma un conto è conoscerle, un conto è avere gli atti in mano, un conto è avere verosimilmente delle certezze sulla realizzazione di questo immobile. Ogni tanto passo per San Severino Marche e ho visto che l'ITIS è stato demolito, ci sono i basamenti e immagino che quella sarà la prima scuola realizzata. Non lo so, spero entro settembre perché Errani si era impegnato più volte pubblicamente. Nessuno ha chiesto che le scuole fossero realizzate per settembre. Nessuno lo ha preteso o chiesto. Io più volte ho sentito Errani dichiarare che entro settembre le scuole verranno realizzate, l'on. Irene Manzi dire che entro settembre verranno realizzate tanto che passo da ingenuo quando dico che entro settembre qualche scuola verrà realizzata. Io voglio essere fiducioso. Voglio che il livello di questo consiglio sia un pochino più alto".

Il Sindaco Presidente: "Come vedi non ti ho fermato, anche se ti ricordo che sarebbe carino che quando uno parla potesse mantenere la parola. Io leggo perché quando uno scrive, se scrive cose vere allora è giusto, ma se scrive cose che non rispondono al vero non è carino. Il livello è sempre uno, è il livello di un'amministrazione e di voi che avete mandato in giro notizie come "...sulla questione scuola non si può assolutamente affermare che per la scelta dell'area ci sono state a disposizione solo poche ore e che l'area doveva essere pubblica". Tali dichiarazioni contrastano con quella che è la realtà dei fatti. No, non è così, è l'opposto, l'area deve essere pubblica. Allora avete scritto una cosa non vera. Dire che non ho firmato un documento lo so benissimo, così come so benissimo perché non sono uscito dal piano scuola. Dire queste cose non fa bene a nessuno. Io vi inviterei a documentarvi e poi a scrivere. E' solo per attaccare il Sindaco? Io non capisco, non riesco a comprenderlo. Volete la comunicazione, volete i consigli comunali, se vengo in consiglio comunale non devo parlare. Tornando al documento che non ho firmato sono stato convocato in un incontro con il Presidente della Regione e il Presidente della Provincia e sono emerse delle problematiche nel progetto che conoscevamo. Forse non è chiaro che la scuola la fa la struttura commissariale e non il comune. Non si dicono le bugie, uno corretto non le racconta. La Provincia ha sollevato delle problematiche e io non ho firmato perché in quel documento non era chiaro chi le aveva sollevate. Io voglio chiarezza sull'argomento. Allora ho detto di metterlo un pochino più chiaro perché la Provincia ha sollevato alcuni problemi di accesso. Sembra che il Sindaco chissà cosa ha fatto. Stiamo facendo una scuola. In ogni altra parte del mondo si brinda. Infine la paura giustissima dei genitori, che è quella dei doppi turni, seppure può succedere che il doppio turno possa venire fuori, seppure non posso dire ufficialmente che il doppio turno non si farà, mi sento di tranquillizzare molto. Si sta lavorando da tempo per evitare il doppio turno. Posso dire che lo eviteremo, la certezza la daremo quando verrà ufficializzato il discorso. Oggi dire state tranquilli al cento per cento non è possibile, ma state tranquilli che stiamo lavorando per poterli evitare, questo possiamo dirlo. Sono certo che la nuova scuola la facciamo grazie al Commissario, grazie alla Regione Marche e un pochino al Comune. Questa è la verità sulla scuola. Non ci sono cose strane e particolari. In condizioni normali si riesce a condividere tutto con grande facilità. Adesso è tutto velocissimo perché dobbiamo correre. L'area era quella, ho contribuito a fare una

scuola, non c'erano altre alternative che sono di mia conoscenza sulla base dei documenti che ho. Non vedo la motivazione di dover sottolineare sempre cose non vere. E' giusto che la popolazione sappia. Se fosse vero quello che avete scritto dovevo correre a gambe levate. Ma non è così con i documenti che ha inviato al Ministero e con i documenti che abbiamo”.

Il Consigliere Marco Fanelli: “Lasciamo la polemica spicciola. Quello che chiediamo noi è che vengano date informazioni. Lei ha detto che si sta lavorando per evitare i doppi turni. Questa è la sede nella quale si dovrebbero sviscerare questi problemi. Quello che noi chiediamo è partecipare, non si può fare quello che dice lei, venire qui la mattina. Innanzitutto lei percepisce un'indennità. Gli altri devono andare a lavorare e non possono stare qui. Se io vengo qui e vado da un funzionario comunale e poi ci andiamo in tredici e ognuno chiede qualcosa, probabilmente quel funzionario non riuscirà a combinare niente. E' inutile che ripete sempre venite qui, come se fossimo tutti lavativi. Io sono venuto da lei, sono andato dall'ing. Ferranti che mi dice che non è a conoscenza di niente, poi vedo che ha firmato un accordo di programma, lei mi dice che non sa dove sono le cose, promette di farmele avere e poi non mi fa avere niente. Questa che collaborazione è? Si collabora con gli strumenti previsti, con le riunioni di capogruppo. Lei deve convocare le riunioni di capogruppo perché è lei che ha maggiori impegni in quanto Sindaco. Lei deve convocare le riunioni e rendere tutti edotti su quello che si sta facendo. Il Sindaco è quello che deve informare il consiglio e la cittadinanza”.

Il Sindaco Presidente: “Mi hai detto l'altro giorno che la mattina non puoi venire perché lavori”.

Il Consigliere Marco Fanelli: “C'è un regolamento comunale che prevede determinati strumenti soprattutto per quanto riguarda la collaborazione fra maggioranza e minoranza. Chiediamo le riunioni dei capigruppo per essere informati. Non possiamo aspettare lei o andare dai funzionari comunali e farli smettere di fare quello che stanno facendo. Secondo lei è una cosa plausibile? Siccome la ripete ad oltranza vorrei sapere se siamo autorizzati ad andare dai funzionari comunali per chiedere quello che vogliamo, lasciando da parte il loro lavoro. Io non credo che questo sia funzionale. Io posso chiedere un'informazione secca, ma non posso farli lavorare per me. I funzionari devono rispondere al Sindaco e alla Giunta”.

Il Sindaco Presidente: “Io ribadisco una volta per tutte, continuerò a fare quello che ho fatto circa i rapporti con il consiglio. E vale per tutti i consiglieri. Io sto quasi sempre qui e non tolgo la possibilità a nessuno di avere un confronto e di discutere su temi importanti. Voi potete venire ogni volta che volete. Diversa è la comunicazione verso la città. Io ho provato a comunicare con la radio perché si potevano raggiungere cittadini che non sono a Camerino. Per certi aspetti l'iniziativa è riuscita, per altri no. Dal 22 giugno di sarà un'assemblea pubblica trasmessa in diretta con la radio che si svolgerà in questa sala ogni due giovedì. Tanto altro tempo mi piacerebbe averlo perché il momento di questa drammatica esperienza ha fatto sì che le giornate siano cambiate radicalmente e non è facile fare tutti questi incontri. Che posso aver mancato su qualcosa è sicuro, ma dire che nascondo le cose o dire cose non vere è diametralmente opposto. Io inviterei a un equilibrio nell'interesse della città. Queste comunicazioni che dal mio punto di vista non sono vere generano apprensione tra la gente. Questo non è bello perché non è il momento della lotta politica. Io vi invito a poter lavorare tranquillamente insieme. La sera dopo cena non riesco, venite in comune, se non ci sono io ci sono gli assessori”.

Il Consigliere Andrea Caprodossi: “Noi siamo qua preoccupati per la nostra città, in questa situazione la politica non c'entra. Sono otto mesi che siamo a sua disposizione

lei non ci ha considerato, abbiamo proposto le commissioni e le ha bocciate. Abbiamo proposto riunioni di capogruppo e le ha bocciate. Siamo preoccupati per la nostra città. Siamo tra gli ultimi per le SAE. Abbiamo perso sei mesi di stipendio per persone che dovevano essere assunte nel comune. Abbiamo offerto collaborazione, ci è stato risposto no grazie. Se lei respinge le commissioni, se lei respinge le riunioni di capogruppo, vuol dire no grazie. Siamo continuamente chiamati dalle persone che ci mettono in risalto problematiche che la città ha. Siamo stati eletti in rappresentanza di una parte della popolazione. Dobbiamo giustamente farci carico delle problematiche che ci vengono evidenziate. Non c'è nessuna polemica politica è una preoccupazione”.

Il Sindaco Presidente: “Avete scritto e detto, anche adesso, che siamo in ritardo nei concorsi. Abbiamo talmente sbagliato tutto che altri comuni chiedono a noi di attingere dalle graduatorie. Stanno così avanti che chiedono a noi: Sefro, Cerreto d’Esi, Serravalle di Chienti, Muccia, San Severino Marche, Offida, Urbisaglia. Abbiamo fatto i concorsi come si è potuto, con alti numeri di partecipanti. Anche quando parlate delle SAE, non è solo prendere una casetta e metterla in mezzo a un campo. E’ trovare un’area, a volte di difficile percorribilità, alcune sono risultate non idonee”.

Il Vice Sindaco Roberto Lucarelli: “Ringrazio il Presidente della Regione, l’Assessore Sciapichetti, l’ing. Spuri perché abbiamo lavorato in stretto contatto. Vorrei elevare un po’ la discussione. Siccome ad oggi sono ormai mesi che leggiamo: il Comune ha sbagliato, non ha fatto, doveva fare, una domanda la vorrei porre io sulla vostra idea di ricostruzione domani. Vorrei sapere dove abbiamo sbagliato. Sulla scuola ad oggi non avete detto che si poteva prendere un’altra area. Io non so se abbiamo sbagliato tutto, qualcosa abbiamo sbagliato e sono io il primo a dirlo, ma ditemi voi qual è la vostra idea”.

Il Consigliere Marco Fanelli: “Noi non abbiamo accesso ai documenti a cui avete accesso voi. Dateci una delega e vi aiutiamo”.

Il Vice Sindaco Roberto Lucarelli: “Voi avete lo stesso diritto di accesso agli atti che ho io. E’ lo statuto che ve lo dà. Voi potete andare da chiunque. Segretario è così?”.

Il Consigliere Fabio Trojani: “L’assessore ha una delega specifica. Un consigliere non è come un assessore”.

Il Segretario Generale dr. Angelo Montaruli: “I consiglieri hanno diritto di iniziativa e di accedere alle informazioni e notizie del comune. Le modalità sono previste dal regolamento del consiglio: accesso informale, diritto di prendere visione degli atti e documenti nel più breve tempo possibile e comunque entro 5 giorni dalla richiesta; accesso agli atti trenta giorni”.

Il Consigliere Fabio Trojani: “Quindici giorni ne abbiamo già parlato”.

Il Segretario Generale dr. Angelo Montaruli: “Trenta giorni per avere copia. Il regolamento di accesso agli atti parla di trenta giorni. Per conoscere o prendere visione cinque giorni o quindici giorni, è questo il regolamento. Quindi avete accesso a tutte le informazioni e a tutte le notizie”.

Il Consigliere Marco Fanelli: “E’ un processo alla minoranza?”.

Il Consigliere Fabio Trojani: “Segretario mi scuso proprio, però l’articolo 33 del regolamento del consiglio comunale prevede che per gli atti non pubblici la richiesta deve essere presentata per iscritto, in carta semplice e il responsabile del procedimento provvede nel termine massimo di quindici giorni. La consultazione degli atti deve avvenire durante l’orario d’ufficio e in modo da non intralciare il funzionamento degli uffici. Il diritto di cui stiamo discutendo non è l’accesso ai documenti amministrativi per i quali occorrono trenta giorni. Ne avevamo già parlato in altra sede consiliare. Quando veniamo a chiedere gli atti ci si dice, più o meno correttamente, non sono atti pubblici dovete fare una richiesta formale. Il termine è di quindici giorni non trenta. Mi

spiace segretario. E' un regolamento, o lo cambiamo in consiglio o oggi applichiamo questo”.

Il Segretario Generale dr. Angelo Montaruli: “Il regolamento parla di consultazione, non di rilascio di copie”.

Il Consigliere Fabio Trojani: “Non fa questa distinzione. In una sede pubblica sembra che noi pretendiamo una cosa non dovuta. Noi siamo stati tacciati di dire cose non veritiere. Il regolamento parla di quindici giorni. E' un'aula dibattimentale”.

Il Consigliere Marco Fanelli: “Quali sono i punti all'ordine del giorno? Questo è un processo alla minoranza”.

Il Consigliere Fabio Trojani: “E' un processo alla minoranza. Oggi volevamo vedere cose tecniche sulla scuola. Viene Renzetti, viene Spuri stiamo parlando di nulla. Non abbiamo parlato delle scuole. Solo difese sue. Vogliamo cose tangibili, certezze sul percorso di costruzione di questa scuola”.

Il Consigliere Pietro Tapanelli: “Io immaginavo che sarebbe andata così. Al consiglio comunale scorso avevo chiesto a cosa serviva fare il consiglio se le decisioni sono state già prese. Non sono intervenuto fino ad ora per questo. Io farei un passo avanti e chiederei direttamente ai tecnici se riescono a darci qualche informazione, se il progetto esecutivo è stato approvato, immagino di sì, in che fase siamo”.

Benedetto Renzetti: “Sono il responsabile dei progetti delle scuole. Per Camerino non voglio fare retorica ma fin dai primissimi giorni la collaborazione con l'amministrazione comunale è stata sette giorni su sette per individuare il meglio. A prescindere dalle dinamiche che si sono susseguite, il progetto definitivo è già pronto da qualche tempo, è stato messo in stand by a causa delle incertezze dovute alle rappresentazioni della Provincia in quanto non si poteva avere un accesso garantito per settembre. Punto fermo è la soglia di convenienza economica per evitare delle speculazioni, per evitare che ogni Sindaco facesse spendere soldi in più. Se la soglia di convenienza per il Comune di Camerino era sei milioni non si poteva spendere un euro in più. La scuola costa sei milioni di euro di lavori, è di oltre 4.000 metri quadrati, comprende tutte le scuole che ci sono state indicate, nel rispetto del DM 18/1975.

A febbraio, in corso di progettazione, si è dovuto modificare il progetto sulla base di un decreto del Ministero dell'Ambiente modificando la classe energetica con un aumento di costi che si è attribuito il Commissario. Il progetto è stato ultimato in tempi abbastanza contenuti. Dopo gli incontri e le varie vicissitudini dovute all'individuazione dell'area, abbiamo concordato che il progetto poteva essere rivisto anche facendo la scuola su due piani. Attendiamo un'ufficialità da parte vostra. Posso dire che il nostro gruppo di progettazione ha interloquito con la dirigenza scolastica al fine di ottimizzare lo spazio. Ho seguito personalmente tutti i 21 progetti. Per ogni progetto abbiamo avuto l'indicazione di accontentare il territorio nelle richieste, rispettando la copertura economica. La possibilità di vedere il progetto c'è, è sul mio computer, lo posso anche proiettare. Queste però sono gare a trattativa, divulgare un progetto può rappresentare un vantaggio per delle aziende. Noi siamo per fare un certo tipo di attività nel massimo rispetto della trasparenza e legalità. Non vogliamo avvantaggiare nessuno. Poi che il Sindaco ci chieda il progetto per portarlo in consiglio comunale o in giunta siamo contenti. Ma se questo progetto va in mano ai non addetti ai lavori non è un bene. Ho avuto indicazioni di non divulgare il progetto. Posso farlo vedere ai consiglieri. Il discorso del cronoprogramma è molto semplice, l'ordinanza prevede dei tempi di realizzazione delle scuole. Il progetto di Camerino ha 150 giorni di esecuzione delle opere che sono naturali, consecutivi, si lavora anche i festivi su tre turni a giorno. Parliamo quindi almeno di 300/350 giorni lavorativi che sono congrui per realizzare una struttura del genere. La struttura sarà composta da una struttura in

carpenteria metallica con tamponature esterne ed interne di lama di roccia e placocem e cartongesso interno nel rispetto della normativa igienico sanitaria, normativa sismica di classe IV. Sarà una struttura che in caso di sisma deve rimanere in piedi e deve garantire l'utilizzo durante il sisma quindi sarà ultrasicura. Avrà pali profondi 15 metri. L'edificio sarà quasi autosufficiente dal punto di vista energetico. Il commissario è gomito a gomito con la struttura del comune e del vice commissario per realizzare la scuola nel più breve tempo possibile. Abbiamo un input positivo, i nostri tecnici torneranno per verificare se il posizionamento già immaginato sulla carta è ideale e concludere la progettazione in circa 25 giorni. Da quando si chiude la progettazione ci sono passaggi previsti dalla normativa, validazione del progetto che prevede una serie di adempimenti e il commissario si avvale di una struttura specifica prevista dal codice degli appalti. Una volta fatta la verifica e la validazione sarà svolta la gara.

Trattativa negoziata con 15 giorni di pubblicazione e un lasso di tempo di 15 giorni per la conferenza dei servizi che dovrà approvare il progetto esecutivo. Adesso non vi posso dare un cronoprogramma dettagliato ma se domani mattina potessimo mettere le mani sul progetto nel giro di 2 /3 mesi il progetto può essere consegnato all'impresa. La scuola deve essere pronta durante l'anno scolastico 2017/18. Da adesso ad otto mesi si presuppone. Sono numeri attendibili che immaginiamo possano essere rispettati. I lavori pubblici purtroppo sono un terno al lotto. Sono termini validi per tutte le 21 scuole che stiamo realizzando. Abbiamo uno stretto rapporto con ANAC per le verifiche degli atti normativi e progettuali prima di procedere con le gare. Loro controllano ogni documento che mettiamo a gara prima che si faccia la gara e questo richiede il suo tempo per evitare errori o che durante la gara ci possano essere spiacevoli conseguenze dovute ad attività non fatte nel modo corretto secondo le previsioni di ANAC".

Il Consigliere Pietro Tapanelli: Sarà strutturato come un campus, con spazi per attività fisica, spazi all'aperto per varie attività?"

Benedetto Renzetti: "Avrà una palestra ad uso scolastico, utilizzabile anche durante gli orari di chiusura delle scuole. Durante il non utilizzo della scuola la palestra potrà essere utilizzata per altre attività extra scolastiche. Abbiamo pensato di rendere la scuola ultra moderna, wifi, abbattimento barriere architettoniche, l'abbiamo pensata pensando al futuro ma conservando l'attività didattica con una cattedra".

Il Consigliere Pietro Tapanelli: "Una volta terminata verrà acquisita dal patrimonio comunale?"

Benedetto Renzetti: "Ci sarà un passaggio dal Commissario al Comune con atto formale che permetterà di farla entrare nel patrimonio del comune. Vorrei fare una precisazione, invito tutti i presenti a leggere le ordinanze 14 e 18. Danno tempi molto stretti e in quei tempi tutte le amministrazioni hanno dovuto dare al commissario indicazioni precise. Lo voglio ribadire perché abbiamo cercato di abbattere i tempi per arrivare in tempo. A Camerino non ci siamo riusciti al 100 per cento. Anche in altre situazioni abbiamo avuto problemi che hanno portato dei rallentamenti. Il commissario è ancora convinto che le scuole si facciano a settembre ma siamo anche convinti che non tutte le scuole saranno terminate per settembre. Ma ce la stiamo mettendo tutta. Il 21 giugno abbiamo un incontro al Ministero per avere soluzioni diverse per evitare i doppi turni".

Il Consigliere Fabio Trojani: "Ha fatto riferimento a un input. Quello che vorrei sapere, e che ognuno di noi si chiede, è quali sono gli ostacoli da superare, le ultime problematiche. Ha detto che come arriva l'input si riparte. Chiedo da dove debba venire questo input. E' stato risolto il problema posto dalla provincia relativamente alla viabilità? Diceva che è stata progettata su due piani ma che non è detto che sarà realizzata così. I 4000 metri quadrati sono sviluppati su due livelli?"

Benedetto Renzetti: “Attualmente il progetto definitivo è su un livello ma il futuro prevede che sarà su due piani. Stiamo lavorando per chiudere l’accordo di programma per dare l’input ufficiale al progettista per procedere su due piani. Abbiamo anche dei costi pertanto non vogliamo far progettare una cosa per poi verificare che andava bene la precedente. In questi giorni definiremo tutto quello che c’è da fare considerando anche il rispetto di quello che ha manifestato la Provincia, avere l’accesso garantito dove è attualmente. Se questo è quello che dobbiamo garantire la struttura dovrà essere traslata. Dobbiamo avere un parcheggio, uno sbarco per i pullman. Con le esigenze manifestate dalla Provincia una parte di scuola dovrà essere traslata mettendoci 20, 25 giorni di progettazione in più”

Il Consigliere Marco Fanelli: “Se la scuola dovrà essere progettata su due piani le opere di fondazione dovranno essere più profonde e quindi costeranno di più?”.

Benedetto Renzetti “Il costo sarà lo stesso perché il maggior importo relativo alle fondazioni per due piani sarà assorbito dalla minore estensione che dovranno avere”.

Il Consigliere Andrea Caprodossi: “Per chiarire: il comune ha individuato un’area, è stata progettata una scuola e alla fine ci si è resi conto che per costruire questa scuola si doveva chiudere un’altra scuola perché la strada di accesso attuale non poteva essere utilizzata dagli alunni. Quindi si deve riprogettare la scuola su due livelli per far passare gli alunni della scuola attuale?”.

Benedetto Renzetti: “Il comune di Camerino ha individuato un’area comunale pertanto senza oneri a carico del comune. Se il comune individuava un’area non pubblica si doveva accollare gli oneri per l’acquisizione dell’area. Nessun comune ha utilizzato un’area non pubblica. Solo un paio di comuni hanno acquisito delle aree con oneri a proprio carico. Per quanto riguarda il discorso dell’accesso una volta che è arrivata la comunicazione che l’area era idonea, abbiamo verificato che l’accesso era provvisorio e che la provincia doveva realizzarne un altro”.

Il Vice Sindaco Roberto Lucarelli: “La città di Camerino insieme alla problematica terremoto si è tirata dietro anche i problemi che c’erano prima. Che il Polo della Provincia a Madonna delle Carceri non sia stato mai completato non è una novità. Se la provincia avesse a suo tempo completato l’accesso al Polo e le aree esterne, oggi non ne avremmo dovuto parlare. Oggi ci portiamo dietro, in un momento di emergenza, una problematica che è diventata doppia. In fase di predisposizione del progetto hanno ideato una bozza di ingresso al Polo scolastico con lo svincolo dei bus e, per onore di cronaca e anche per ringraziare, il Presidente della Regione a Roma ha detto che qualora ci sia la necessità di intervenire sarà presente. Se mancano dei soldi la Regione li mette. Poi insieme all’ing. Spuri si è trovata una soluzione alternativa che è la strada nuova che sale da Fonte San Venanzio e arriva a Madonna delle Carceri che avevamo già individuato con l’amministrazione Conti e che oggi riusciamo a realizzare”.

Ing. Cesare Spuri – Direttore Ufficio Speciale per la Ricostruzione post sisma 2016 : “In tutto questo processo la struttura commissariale si è occupata dell’aspetto scolastico, la parte territoriale del compito di cucire un po’ i fili tra le diverse amministrazioni in gioco. La fortuna è che siamo conformi agli aspetti urbanistici. Sul Polo si è intervenuti nel 2013 per dare funzionalità e capacità a quel complesso. La Regione ha stanziato altri 1.600.000,00 euro e il progetto per il consolidamento del versante è oggetto di imminente appalto. Le altre risorse 900.000,00 euro andranno per quelle che dovevano essere le opere di completamento che riguardano alcuni aspetti del Polo e anche per mettere in sesto i due accessi principali per i quali le risorse originarie non era sufficienti. Queste due cose, che si muovono insieme, la nuova scuola Betti del “Commissario” e le attività che nel frattempo potrà in essere la Provincia, daranno la possibilità di avere la scuola superiore con la sua conformazione standard, con i suoi

accessi normali che si legheranno con la bretella che collegherà le due aree SAE e di fare questo anello indispensabile in un luogo dove si concentrerà una buona parte di Camerino, in cui il carico urbanistico si farà sentire e permetterà di togliere gli autobus dallo spiazzo davanti al centro sociale con una corsia di decelerazione e di accumulo per una decina di autobus in coda. Vorrei aggiungere un'altra questione proprio perché il compito che si è preso il Vice Commissario quando si parlava della possibilità di avere la necessità di ulteriori risorse, si parlava di 300/400.000,00 euro ma un'altra questione che sarà contemporaneamente sul tavolo è relativa al fatto che Camerino di fatto, ad eccezione dell'IPIA, colloca tutte le sue scuole superiori a Madonna delle Carceri e se questo attraverso un restringimento è stato possibile per una fase di prima emergenza, se questo deve garantire una continuità didattica anche per i prossimi uno o due anni, intanto che si decide dove rifare il Liceo, nel frattempo dare aule, laboratori, spazi con maggior disponibilità è un'altra questione che sta viaggiando. Domani siamo al MIUR per evitare l'utilizzo di ulteriori moduli prefabbricati. A Camerino è molto difficile consumare suoli. Si è cercato di fare un discorso armonioso che conduca in tempi rapidi alla realizzazione di questa area a vocazione puramente scolastica”.

Il Presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli: “Per molti anni ho fatto il lavoro che oggi fa il Sindaco Pasqui, che fanno tanti sindaci delle Marche, che è quello di guidare una comunità. Inizio con una nota ottimistica. Mi ricordo benissimo una scuola materna che non sono riuscito a inaugurare benché iniziata il secondo anno del mio mandato. Sono fallite tre ditte, sequestro della Procura per anni, abbiamo dovuto rifare il progetto, rifinanziarlo. L'ha inaugurata il mio successore. E' venuta una bellissima scuola, antisismica. Il segnale che si è voluto dare con l'ordinanza 14 è stato particolare, una scelta fortemente voluta dal Commissario Errani nell'individuare nelle scuole l'elemento della creazione della comunità, il luogo dove i bambini stanno insieme, creano quel tessuto che è l'appartenenza a una comunità, dicendo diamo un segno forte, una priorità alle scuole. Un obiettivo che quando è stato individuato era inizio anno scolastico. Errani disse facciamo una cosa di grande spinta, di vicinanza a un aspetto molto sentito da tutte le comunità. E' logico che per poter fare una scelta del genere si dovevano allineare tante caratteristiche. Il decreto si è basato su una norma primaria che ha permesso di non utilizzare il codice degli appalti, perché altrimenti saremmo stati ancora a fare le gare per la progettazione, ma un appalto concorso ecco perché il progetto viene tenuto coperto, con tutte le difficoltà del caso. Aderire all'ordinanza 14 era qualcosa di molto difficile. Il 2 gennaio eravamo a Roma a discutere le proposte che erano arrivate per fare le prime valutazioni ed impostare il programma. Una procedura con tempi forzati, con strumenti straordinari ed obiettivi molto ambiziosi. Benché ci sia stata questa grossa selezione, quando si vanno a sviluppare i progetti emergono problemi. Nel caso specifico il problema principale è stata la strada di collegamento con la scuola superiore. In una valutazione di percorso, con tutte le difficoltà del caso, che ho avuto modo di approfondire in una delle cinque riunioni durata cinque ore, prima di abbandonare il progetto a un piano, volevamo valutare tutte le alternative. Quello che oggi ci aspettiamo è andare avanti potendo restare ai limiti di quella ordinanza. Abbiamo spinto su scelte importanti. Non era scontato un altro elemento, il fatto di poter continuare a fare scuole nuove piuttosto che mettere a posto quelle vecchie. La regione non ha figli e figliastri e tutti i comuni sono stati messi in condizione di poter aderire alla scuola nuova. Il commissario non era convintissimo di questo programma delle scuole nuove ed ha chiesto una differenza economica alla regione. La regione grazie al consiglio regionale, ha stanziato quindici milioni di euro per far realizzare scuole nuove a tutti i comuni anche al di fuori dell'ordinanza 14. Lo faranno con un'altra ordinanza che richiederà tempi un po' più lunghi. Ma saranno realizzate tutte le

duecento scuole. E' un'opera importante che ha visto questa avanguardia che è l'ordinanza 14. Io sono convinto che la scelta migliore sia, come ho sentito da tutti, andare avanti con l'ordinanza 14. E' logico che per settembre non ci sarà la scuola. Si sta operando per evitare il massimo disagio a genitori e bambini ma credo che abbiate capito che le difficoltà che si sono incontrate hanno fatto maturare anche un ventaglio di soluzioni importanti per la comunità: l'anello stradale, l'area per i pullman, il completamento di parti non completate della scuola superiore, un quadro di soluzioni che richiedono più tempo ma che hanno ampliato gli investimenti dando risposte anche a esigenze storiche. Molte sono le attività che si prestano alla critica. Sottosegretari, ministri mi chiedono il perché delle critiche. Io rispondo che il fenomeno, l'insieme dei bisogni, dei problemi che hanno colpito la nostra regione è talmente vasto che spazio per criticare ce ne è a valanga. Penso che abbiamo bisogno del contributo di tutti. Quello che ho colto dal dibattito è un desiderio di non stare solo a criticare comprendendo i problemi che la comunità ha, ma trasformare questo in una forma di partecipazione e poi farsi anche un po' carico dei problemi. La partecipazione ha una moneta di scambio, partecipo ma poi mi faccio carico dei problemi. Io sono convinto che per il livello di difficoltà che abbiamo è importantissimo fino in fondo cercare la strada della partecipazione con uno scambio che si fa su un tavolo. Su un tavolo si condividono le scelte, si condivide il carico, si condividono le critiche. E non ci può essere un altro luogo dove si fa il contrario di quanto si è detto su un tavolo. Deve esserci un grande senso di responsabilità. Camerino ha sfide enormi, con il Sindaco ne abbiamo parlato da subito con l'Università che ha reagito benissimo, con tutto quello che è accaduto. Ha un modello molto delicato, preziosissimo, con una storia importante per la nostra regione alla quale non vogliamo rinunciare. Camerino per me ha un valore simbolico oltre che concreto che è quello che i cittadini sentono. Vincere sul tema della ricostruzione a Camerino ha un valore ancora più forte perché rappresenta un luogo simbolo per la sua storia, per il contributo che dà, per l'Università, per il riferimento per l'area circostante. L'invito che faccio è provare a trovare luoghi dove condividere, prendersi responsabilità, lavorare costruttivamente su progetti perché c'è ancora tanto da fare, tante critiche da prendere. Il mondo di oggi è diverso, un giornalista forse in un momento in cui ero un po' scontento, mi ha portato una rassegna stampa del 2000 dove il Presidente della Regione, allora era D'ambrosio, si impegnava a portare fuori le persone dai container, ed era il 2000. Oggi ricordiamo quell'esperienza come positiva e lo è stata. Ma in un mondo diverso. Oggi la velocità della comunicazione, i social, la velocità per dire tutto e il contrario di tutto creano una tensione enorme. Una volta per trovare una persona al telefono si impiegava anche mezza giornata. Oggi vediamo se è al telefonino. Viviamo un mondo molto diverso. Ci viene chiesta una prestazione incredibile. Noi vorremmo che tutto fosse pronto domattina. Pensiamo che sia possibile avere tutto domattina. E' un'aspettativa molto forte che ci responsabilizza molto di più perché domattina le cose non siamo in grado di darle. Possiamo essere capaci di costruire un programma di attività, un percorso, una credibilità in quello che facciamo, dimostrare un impegno profondo, ricercare tutte le energie che possiamo metter in gioco nella ricostruzione perché i cittadini che ci guardano con molta attenzione possano avere le risposte che attendono anche spiegando che non si può avere tutto in due giorni. Il tema delle SAE, ci sono realtà dove, dopo lunghissima ricerca, arriva finalmente un'area che sembra giusta, si fa la gara, ma si fa un carotaggio e viene fuori che l'area non va bene azzerando tutto il lavoro fatto. Questa è quotidianità. La scelta è dove era, come era, per la ricostruzione, e anche per le SAE perché si è cercato di metterle, tutte le volte che era possibile, vicino ai luoghi di provenienza delle persone. Se mettevamo tutte le SAE in una piana, in uno stesso posto, adesso nelle Marche erano

tutte completate. Era semplice mettere tutti nello stesso posto. I Sindaci le conoscono benissimo delle difficoltà, allora condividere è importante. Perché questo patrimonio sia di tutti. Si vogliono ricollocare le persone vicino ai luoghi di appartenenza. Questa articolazione ci dice come, cercando determinati obiettivi, il lavoro diventa molto complesso, pesante che porta ad avere tempi diversi. Un altro tema molto importante è il tema della rimozione macerie. Abbiamo chiesto ai comuni di fare un piano di rimozione. Un atto di programmazione molto importante. Il prossimo passaggio è un Tavolo di confronto con i soggetti attuatori di rimozione macerie per trasformare il piano di rimozione macerie del comune in un cronoprogramma. Bisogna sedersi a un tavolo con la società che gestisce la rimozione delle macerie con il piano del comune e condividere le scelte. La rimozione delle macerie non è la ruspa che arriva e porta via tutto, è qualcosa di un pochino più complicato. Ecco perché dico la partecipazione, la responsabilizzazione, perché quando uno partecipa e sta su quel tavolo a concordare tempi e date, è logico che c'è un po' di cessione di ruolo e sovranità. A tutti piacerebbe che quando c'è un risultato positivo il merito è nostro e quando c'è una critica no, è lo sport nazionale lo scaricabarile. Meriti e responsabilità non si scindono. Vanno insieme. Per evitare il gioco al massacro all'interno di una comunità, che ha una facilità di commento superiore alla capacità riflessione, si deve cedere un po' di sovranità, e prendere un po' di responsabilità e si fa un figurone. Poi potranno dire tutto, ma possono avere la prova provata che non si è perso neanche un giorno perché si era gelosi della propria attività o non si voleva rinunciare al diritto di critica. Se riuscissimo a fare questa operazione sarebbe il più bel contributo che si potrebbe dare alla ricostruzione. Ho fatto questo discorso perché ho sentito, da una parte la disponibilità e dall'altra la voglia di riuscire insieme a portare avanti gli obiettivi. La riunione dei capigruppo è stata proposta, di solito è un modo sano perché riesce a dare una simmetria di partecipazione, un banco di prova. Provate insieme a fare questo passaggio. Se va bene abbiamo fatto un grande regalo a questa città, questo è quello che mi sento di dire dopo avervi ascoltato. Vi faccio un grandissimo in bocca al lupo perché abbiamo bisogno di stare insieme per superare un momento così difficile”.

Il Sindaco Presidente: “Faremo una buona riflessione su queste parole che ci stanno dando e ci hanno dato un conforto in questo momento molto difficile, ma siamo certi di riuscire a venirne fuori”

Il Consigliere Marco Fanelli: “Per chiudere, il discorso del Presidente lo trovo molto sensato. Rinnovo qui la disponibilità a lavorare insieme e a prendersi responsabilità reciproche. L'ho sempre sostenuto e lo ribadisco”.

Pareri sulla proposta di deliberazione ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000:

Approvato e sottoscritto

Il Segretario generale

Il Presidente

F.to MONTARULI ANGELO

F.to PASQUI GIANLUCA

Certificato di pubblicazione

Si attesta che copia della presente deliberazione viene pubblicata, in data odierna, all'Albo Pretorio on line del Comune per quindici giorni consecutivi.
Camerino, 16-11-17

Il funzionario delegato
F.to AQUILI FRANCESCO MARIA

Per copia conforme all'originale
Camerino, 16-11-17

Il funzionario delegato
AQUILI FRANCESCO MARIA

Certificato di esecutività

La presente deliberazione diverrà esecutiva il 26-11-2017
decorso il decimo giorno dalla pubblicazione ai sensi dell'art. 134 comma 3 D.Lgs.
267/2000.

Il funzionario delegato
F.to AQUILI FRANCESCO MARIA